



Liceo “Galilei - Vanoni”

con sezioni associate di

LICEO ARTISTICO - LICEO CLASSICO – LICEO LINGUISTICO

LICEO SCIENTIFICO – LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE QUADRIENNALE

LICEO DELLE SCIENZE UMANE



✉ via XX Settembre, 65 - 73048 NARDÒ (LE) – Ambito Territoriale 18 – C. F. 93173020756
C.M.: LEPS25000V – E-mail: leps25000v@istruzione.it – P.e.c.: leps25000v@pec.istruzione.it – Tel.: +39 0833 570542
Sito istituzionale: www.liceogalileinardo.edu.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ex art. 4, c. 2-bis, legge 29 maggio 2017, n. 71, e s.m.i.

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Definizione e caratteristiche del bullismo	pag. 3
2. Definizione e caratteristiche del cyberbullismo.....	pag. 4
3. Gli organi scolastici contro il bullismo e il cyberbullismo.....	pag. 5
4. Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo.....	pag. 7

Premessa

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi prioritari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente/essa: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si pone.

Il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo si vuole inserire in questo contesto, e in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto il Liceo in materia di bullismo e cyberbullismo. L'obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno del Liceo qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, l'impegno della scuola a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo.

La legge 17 maggio 2024, n. 70 : “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”, all' art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il **perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto anche del bullismo**, prevedendo anche l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo istituendo a tal fine anche una Commissione permanente di monitoraggio, e l'obbligo del dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo. Il Liceo mediante il presente Regolamento predispone azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo volte a incrementare, all'interno della scuola, la consapevolezza del fenomeno da parte di tutte le sue componenti (personale scolastico, famiglie); individuare modalità di prevenzione e predisporre iniziative al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il dialogo tra le culture.

Il Liceo mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli/le studenti/esse.

Definizione e caratteristiche del bullismo

Ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo “si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

I. INTENZIONALITÀ: tali comportamenti non sono il frutto di un’azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

II. PERSISTENZA: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.

III. ASIMMETRIA DI POTERE: la relazione tra bullo e vittima è fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).

IV. LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo/ sostenitori passivi/ esterni/ difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l’esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Definizione e caratteristiche del cyberbullismo

Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, “per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

- Pervasività: il cyberbullo è sempre presente su whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.
- Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.
- Anonimato - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- Permanenza nel tempo – il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- Pubblico più vasto - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- Senza tempo e senza spazio - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

Organi della scuola per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno costituito organi scolastici a presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza .

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo è un organo monocratico introdotto dall'art. 4, c. 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Il referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo svolge i seguenti compiti:

- collabora con gli insegnanti della scuola;
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini

della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;

- monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- fa parte del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza d'Istituto;
- crea alleanze con i Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo;
- partecipa alle azioni di formazione proposte formative del MIM e dell'USR Puglia, oltre che a quelli proposti dalla scuola anche in rete con altri istituti;
- cura l'autoformazione continua per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza.

In particolare il Team Antibullismo è costituito da:

- Dirigente scolastico
- Docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo
- Docenti Discipline giuridiche
- Docente Referente Inclusione
- Docenti di sostegno
- altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari).

Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Esso:

- individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione;
- riceve la segnalazione scritta di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo”;
- consulta il Coordinatore di classe del bullo e della vittima;

Il Team per l'Emergenza gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente Bullismo e cyberbullismo, dal coordinatore di classe, nonché psicologo/psicologa se presente, si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo. E' coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso e svolge i seguenti compiti:

- istruisce il caso,
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe;

- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

Personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Coordinatori dei Consigli di classe

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate.

Collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;

Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio
5. Sensibilizzazione e prevenzione

1. Segnalazione dei casi

1. Ogni episodio di presunto bullismo o cyberbullismo deve essere **segnalato per iscritto** al Dirigente Scolastico.
2. La segnalazione può essere presentata da:
 - o studenti coinvolti o testimoni;
 - o docenti o personale scolastico.
3. La segnalazione deve contenere una descrizione chiara e circostanziata dei fatti .

2. Valutazione e intervento del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la segnalazione convoca il team antibullismo, procede alla valutazione dei fatti e convoca, se necessario, le parti coinvolte.

3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi

In presenza di comportamenti accertati, il Dirigente può disporre:

- l'annotazione di **nota disciplinare** sul registro elettronico che influirà sul voto di comportamento;
- l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina d'Istituto, nel rispetto del principio di gradualità e finalità educativa.

In caso di **azioni reiterate o di particolare gravità**, il Dirigente Scolastico avvia formalmente il **protocollo di intervento** sottoscritto tra Prefettura di Lecce e Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni, Provincia di Lecce, USP e il Liceo .

Eventuale segnalazione agli organi competenti, nei casi previsti dalla normativa vigente.

4. Monitoraggio

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita)

5. Sensibilizzazione e prevenzione

Il Liceo scuola promuove attività sistematiche di monitoraggio del clima relazionale e del benessere degli studenti, attraverso:

- osservazione costante delle dinamiche di classe da parte dei docenti;
- momenti di ascolto e confronto con gli studenti;
- collaborazione con il referente d'istituto per il bullismo e il cyberbullismo;
- coinvolgimento delle famiglie e, se necessario, dei servizi territoriali competenti.

Eventuali situazioni di disagio, prevaricazione o esclusione rilevate durante le attività di monitoraggio saranno tempestivamente prese in carico dal Liceo, nel rispetto della riservatezza e della tutela di tutte le persone coinvolte.

Il Dirigente Scolastico promuove e coordina attività di **sensibilizzazione e prevenzione**, tra cui:

- incontri informativi e formativi per studenti, docenti e famiglie;
- progetti educativi su rispetto, legalità e uso consapevole delle tecnologie digitali;

- campagne di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo.

Tali attività rientrano nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Tutti gli interventi disciplinari e formativi hanno finalità **educative e rieducative**, volte a favorire la responsabilizzazione degli studenti e il rispetto reciproco all'interno della comunità scolastica, e promuovere iniziative educative e formative finalizzate allo sviluppo del rispetto reciproco, dell'empatia, della cittadinanza digitale e della convivenza civile.

1.